Del Giudice. Lo ritiro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Galli.

Galli. Delle cose dette dall'onorevole Del Giudice, una sola voglio rilevare; l'aver cioè parlato di miei fervorini all'onorevole Crispi.

L'onorevole Crispi non ha bisogno di fervorini miei.

Ed io ho l'onore di conoscere l'onorevole Crispi da vent'anni, e tutti sanno che mi considero discepolo suo, che mi piacque sempre di andar d'accordo con lui. Io non ho quindi mai avuto, e non ho bisogno di far fervorini per lui.

L'aquila un giorno, narra la favola greca, salì sulla quercia della più elevata cima del Pindo, e guardandosi intorno altera soggiunse: sono veramente il re degli uccelli, nessun altro animale giungerebbe sì alto. T'inganni, mia cara, brontolò una lumaca che si trovava sopra di lei, attaccata all'ultima foglia della quercia, t'inganni. E l'aquila volgendosi domandò meravigliata: come sei giunta sin là?

— Strisciando, mia cara, strisciando.

Ebbene, io non sarò l'aquila; ma la lumaca, onorevole Del Giudice, non sarò mai di nessuno! (*Si ride — Vive approvazioni*).

Presidente. Vi sono due ordini del giorno: l'uno dell'onorevole Indelli, l'altro della Commissione. Quello dell'onorevole Indelli è il seguente:

" La Camera, confidando che, col disegno di legge pel riordinamento del servizio marittimo, il Governo del Re provvederà all'interesse della città di Bari, passa all'ordine del giorno. "

La Commissione accetta quest'ordine del giorno?

De Zerbi, *relatore.* La Commissione accetta.

Presidente. L'onorevole ministro accetta quest'ordine del giorno?

Saracco, *ministro dei lavori pubblici.* Non ho difficoltà di accettare quest'ordine del giorno; ma prendo questa opportunità per attestare all'onorevole Indelli che io non ho commesso veruna omissione tralasciando di comprendere il porto di Bari fra i punti di approdo obbligatori per la Società Peninsulare, per la semplice ragione che nella convenzione che era e che rimase in vigore fino a tutto gennaio, il porto di Bari non si trovò punto nominato.

Però mi piace dichiarare che ho fatto tutti gli sforzi possibili, perchè la Società Peninsulare accettasse di toccare anche quel porto e se non vi sono riuscito, spero che, se non io, almeno il mio successore potrà avere miglior fortuna, quando si tratterà di rinnovare la convenzione.

Profitterò anche di questa opportunità per dichiarare che non ho nessuna difficoltà di accettare l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, anzi a questo riguardo io sono lieto di poter annunziare alla Commissione stessa ed alla Camera, che la Commissione nominata dal mio egregio predecessore, per fare le sue proposte intorno alla rinnovazione dei contratti che devono regolare i servizi marittimi, ha preso la deliberazione di presentare al Governo le sue proposte entro l'anno 1888. Anche per questa ragione io credo che il Governo si potrà trovare più facilmente in condizione, a sua volta, di presentare le sue proposte al Parlamento nel primo semestre 1889 come desidera la Commissione.

Però mi permetta la Commissione, e specialmente l'egregio relatore, verso il quale sarei stato incivile e male accorto, se avessi pensato a muovergli rimprovero, fosse pur dolce come egli diceva, mentre egli ha difeso così bene la legge che miglior avvocato di lui non mi sarei potuto procurare, mi permetta, dico, la Commissione e l'onorevole relatore ch'io esponga francamente il mio pensiero.

Giustamente la Commissione confida che il Governo farà quanto essa prescrive nel suo ordine del giorno, ma fiducia per fiducia; io dichiaro che il Governo confida che anche la nostra marina mercantile saprà rispondere degnamente alle aspettazioni del Governo stesso e del paese, perchè se questo non fosse, è inutile che facciamo degli ordini del giorno, è inutile che il Governo prometta di provvedere.

Io ho pienissima fede, con l'onorevole relatore, che la nostra marina mercantile si mostrerà degna delle sue alte tradizioni; io sono convinto che in quest'intervallo sorgeranno potenti associazioni che aiutino a raggiungere lo scopo, ma l'onorevole relatore consentirà con me che se non abbiamo questo concorso, se la nostra marina mercantile non si mantiene o non si porrà in grado di soddisfare alle pubbliche esigenze, il Governo dovrà, a suo malincuore, provvedere altrimenti.

Siccome, lo ripeto, io sono pienamente convinto che questo concorso non mancherà, così il Governo è lieto di poter dichiarare che accetta di buon grado l'ordine del giorno che gli fu presentato, e per quanto sta in esso, procurerà di rispondere degnamente alle aspirazioni espresse così nobilmente dall'onorevole relatore della Commissione. (*Bene!*)

Presidente. Onorevole Indelli, ha domandato di parlare?